
Presupposti clinici e legislativi per la rimodulazione dei modelli relativi all'inclusione scolastica

Dott. Geremia Capriuoli

Psicologo-Psicoterapeuta

U.O.S.V.D. Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ASL BT



Presupposti clinici e legislativi per la rimodulazione dei modelli relativi all'inclusione scolastica

- **NELLE LINEE GUIDA APPROVATE DALLA CONFERENZA STATO REGIONI (1998) E' STABILITO CHE LE ATTIVITA' DI RIABILITAZIONE RICHIEDONO LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE ATTRAVERSO:**
 - La predisposizione di un **PROGETTO RIABILITATIVO INDIVIDUALE GLOBALE**
 - La realizzazione di tale Progetto mediante uno o più **PROGRAMMI RIABILITATIVI**

Quadro normativo 1

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - New York, 13 dicembre 2006

... "i bambini con disabilità dovrebbero poter godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali su base di eguaglianza rispetto agli altri bambini".

L'Italia ha ratificato la Convenzione con **L. 18/2009**: in quella sede è stato istituito *l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità*, Attualmente è presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali ed è disciplinato dal **D.I. 6 luglio 2010, n. 167**.

L'Assemblea mondiale della Sanità approva, il 22 maggio 2001, la **Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF)** dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), la quale "fornisce sia un linguaggio unificato e standard, sia un modello concettuale di riferimento per la descrizione della salute e degli stati ad essa correlati".

Quadro normativo 2

Nel **campo dell'istruzione**, il *modello di integrazione scolastica* è stato introdotto già con la **L. 517/1977**.

Successivamente è stata promulgata la **L. 104/1992**, che prevede l'inserimento e l'integrazione sociale della persona handicappata mediante:

- provvedimenti che rendano effettivi il diritto all'informazione e il diritto allo studio della persona handicappata
- dotazioni didattiche e tecniche, programmi, linguaggi specializzati, prove di valutazione e disponibilità di personale appositamente qualificato, docente e non docente;
- organizzazione di attività extrascolastiche per integrare ed estendere l'attività educativa in continuità ed in coerenza con l'azione della scuola:
- la garanzia dell'inserimento negli asili nido per i bambini disabili da 0 a 3 anni;
- la garanzia del diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie.

L'art. 13 disciplina l'integrazione scolastica, stabilendo, la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati; la dotazione alle scuole e alle università di attrezzature tecniche e di sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico.

Quadro normativo 3

L'art. 14 ha previsto che il MIUR debba provvedere:

- alla formazione e all'aggiornamento del personale docente per l'acquisizione di conoscenze in materia di integrazione scolastica degli studenti handicappati nonché all'attivazione di forme sistematiche di orientamento, particolarmente qualificate per la persona handicappata, con inizio almeno dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado;
- all'organizzazione dell'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata;
- a garantire la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola, prevedendo forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore ed il massimo sviluppo dell'esperienza scolastica della persona disabile in tutti gli ordini e gradi di scuola, consentendo il completamento della scuola dell'obbligo anche sino al compimento del diciottesimo anno di età.

Quadro normativo 4

d.lgs. 297/1994 testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione

Art. 314 garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna e nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.

Art. 315 L'integrazione scolastica della persona handicappata nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado si realizza anche attraverso: la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati.

I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di intersezione, di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti.

Quadro normativo 5

L. 328/2000

I comuni, d'intesa con le aziende sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un **progetto individuale** per realizzare la piena integrazione delle persone disabili, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro; il progetto individuale comprende, oltre alla valutazione diagnostico funzionale o al Profilo di funzionamento, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, il Piano educativo individualizzato a cura delle istituzioni scolastiche.

Quadro normativo 6

Nel corso del tempo, l'area dello svantaggio si è dimostrata più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Pertanto, è stata dedicata particolare attenzione ai **bisogni educativi speciali** (BES), intesi come bisogni espressi da quegli alunni che vivono una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo, tali soggetti hanno necessità di interventi commisurati alla loro situazione di difficoltà e ai fattori che la originano e/o Mantengono.

A livello culturale, anche in ambito scolastico è stato adottato il **modello diagnostico ICF**, che considera la persona nella sua totalità e consente di individuare i bisogni educativi speciali prescindendo da preclusive Tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare BES per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Quadro normativo 7

Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 - "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ha incluso nei bisogni educativi speciali le aree:

- della *disabilità* (L. 104/1992);
- dei *disturbi evolutivi specifici* (disturbi specifici dell'apprendimento - DSA - di cui alla **L. 170/2010**, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento cognitivo limite e disturbo evolutivo specifico misto);
- dello **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**.

La direttiva ha esteso a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'insegnamento.

Le **Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento** (DM 12 luglio 2011) hanno definito i contenuti minimi e i tempi massimi di definizione (entro il primo trimestre), prevedendo la articolazione in un **Piano didattico personalizzato** (PDP), per le discipline coinvolte nel disturbo.

Quadro normativo 8

Il d.lgs. 66/2017, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", ha dettato principi sull'inclusione scolastica, la quale:

- a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

Quadro normativo 9

DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»

introduce disposizioni integrative e correttive del **d.lgs. 66/2017**, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96

Rafforza la **partecipazione e la collaborazione** delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;

definisce i **compiti** spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni, Enti Locali);

incrementa la **qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche** per gli accertamenti della disabilità in età evolutiva;

introduce una **nuova procedura** per il sostegno didattico;

riordina i gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica, introducendo il **Gruppo Inclusione Territoriale**.

D. LGS. 7 agosto 2019, n. 96

prevede l'elaborazione del nuovo **Profilo di funzionamento** che sarà definito dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare con la partecipazione della famiglia, degli specialisti che hanno in carico lo studente e della scuola, all'interno del modello bio – psico – sociale dell'ICF;

definisce una nuova dimensione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** che diviene parte integrante del Progetto Individuale;

prevede, all'interno del sistema nazionale di valutazione, la **misurazione del livello di qualità dell'inclusione scolastica** delle singole scuole, attribuendo all'INVALSI, sentito l'Osservatorio per l'inclusione scolastica, la definizione dei relativi indicatori;

incrementa, all'interno del quadro tracciato dal **Piano Triennale della Formazione dei docenti**, la formazione del personale specifica per insegnante, dirigente e ATA.

D. LGS. 7 agosto 2019, n. 96

- Art. 5, commi da 1 a 5: procedura di certificazione e di documentazione (commissioni mediche, profilo di funzionamento, ecc.)
- Art. 6: progetto individuale
- Art. 7, comma 2: procedura per elaborazione e approvazione del piano educativo individualizzato in ICF
- Art. 10: richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico
- Art. 9, comma 5: gruppo inclusione territoriale (GIT)

D. LGS. 7 agosto 2019, n. 96

Art. 6

Progetto Individuale (redatto secondo ICF)

<i>Identità</i>	Comprende le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.
<i>Redazione</i>	A cura del competente Ente Locale sulla base del Profilo di funzionamento e su richiesta della famiglia
<i>Contributi alla redazione</i>	Collaborazione dei genitori o di chi esercita la responsabilità parentale. Le Istituzioni Scolastiche contribuiscono a definire le prestazioni e i servizi da attivare in favore dell'alunno con disabilità

D. LGS. 7 agosto 2019, n. 96

Art. 7

Piano Educativo Individualizzato (redatto secondo ICF)

<i>Identità</i>	<p>Elaborato sulla base della certificazione di disabilità e del profilo di funzionamento</p> <ul style="list-style-type: none">- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento- individua strumenti, strategie e modalità per costruire un efficace ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'orientamento e delle autonomie- esplicita le modalità dell'intervento didattico e di valutazione- definisce gli strumenti per lo svolgimento dell'alternanza scuola – lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nei progetti di inclusion- indica le modalità per il coordinamento degli interventi progettati e per la loro interazione con il Progetto Individuale
<i>Redazione</i>	Elaborato e approvato dai docenti contitolari e/o dal consiglio di classe
<i>Contributi alla redazione</i>	Partecipazione dei genitori o dei soggetti che esercitano la potestà parentale, delle figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe e con l'alunno, nonché con il supporto dell'UMD
<i>Tempistica Redazione e Aggiornamenti</i>	<p>Redatto all'inizio di ogni anno scolastico e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.</p> <p>Nel passaggio tra i gradi di istruzione e nei casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.</p> <p>Verifiche finalizzate ad accertare il raggiungimento degli obiettivi programmati e ad apportare eventuali modifiche ed integrazioni.</p>

Profilo di Funzionamento (redatto secondo ICF)

<i>Identità</i>	Documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI che definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione
<i>Redazione</i>	Redazione della parte sanitaria a cura dell'Unità Multidisciplinare della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Ente Locale di competenza che ha in carico il soggetto
<i>Contributi alla redazione</i>	Collaborazione dei genitori e di un rappresentante dei docenti della scuola frequentata dall'alunno
<i>Aggiornamenti</i>	Aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona

Il Profilo di Funzionamento sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale

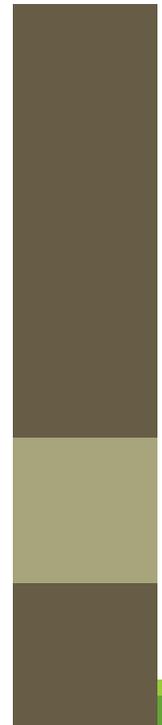
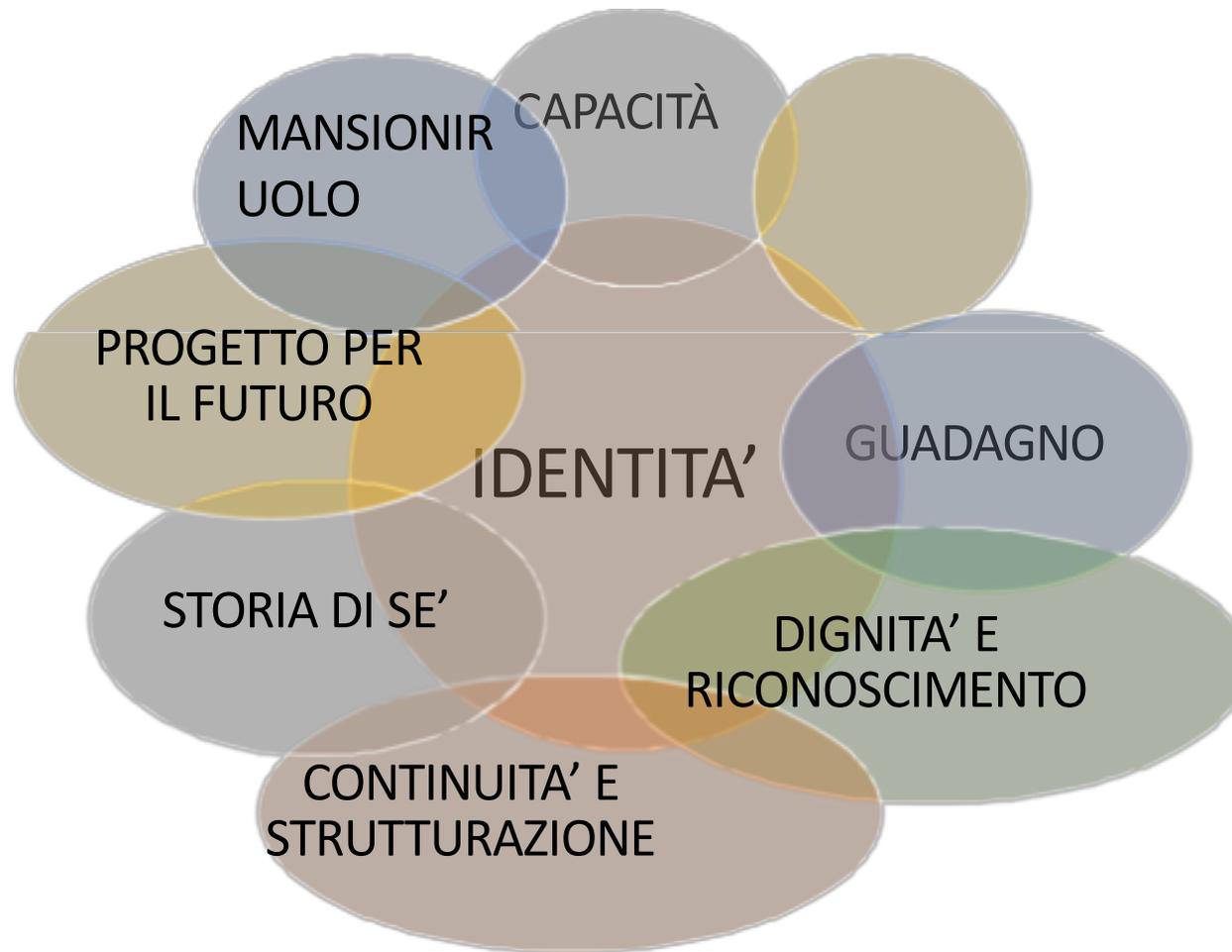
~~Diagnosi Funzionale~~

~~Profilo Dinamico Funzionale~~



Profilo di Funzionamento

PROGETTO DI VITA



Presupposti clinici e legislativi per la rimodulazione dei modelli relativi all'inclusione scolastica

PROGETTO DI VITA GENERALE

- DIAGNOSI ICD
- CENNI ANAMNESTICI
- DIAGNOSI FUNZIONALE: menomazioni in funzioni e strutture corporee
limitazioni di attività e restrizioni nella partecipazione
- DESCRIZIONE PROGETTO RIABILITATIVO GENERALE:
obiettivi tempi
modalità di intervento
outcome atteso a lungo termine

La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute-

ICF. Che cos'è l'ICF?

L'ICF appartiene alla famiglia delle classificazioni internazionali sviluppate dall'OMS.

Nell'ICF vengono classificati il funzionamento e la disabilità associate alle condizioni di salute.

L'ICF non è una classificazione delle persone: è una classificazione delle caratteristiche della salute della persona all'interno del contesto delle loro situazioni di vita individuali e degli impatti ambientali.

La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute- ICF

- L'ICF abroga il costrutto di handicap e lo trasforma includendolo in quello di disabilità.
- Nella nuova concezione la disabilità viene definita come *il risultato di una discrepanza tra le richieste dell'ambiente e le prestazioni del singolo individuo.*
- Lo scopo è quello di fornire un linguaggio standard e unificato.
- L'ICF è una cornice per organizzare e documentare informazioni sul funzionamento e sulla disabilità

La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute- ICF

- Il ricorso all'ICF può avvenire per il perseguimento di scopi diversi quali:
 - La raccolta di dati di tipo statistico
 - La valutazione dei risultati
 - L'analisi dei bisogni
 - L'individuazione delle priorità
 - La progettazione delle attività formative

(Soresi, 2007)